

Convegno "Scambi anomali. I mercati 'nested' per le aree rurali fragili"
Università degli Studi di Padova - Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali; Fondazione Culturale
Responsabilità Etica; Università degli Studi di Trieste - Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali; Porto Alegre
- Cnca cooperativa sociale Onlus.
Rovigo, 9-10 marzo 2018

Identificare e valutare l'innovazione sociale nelle aree rurali fragili: una proposta applicata ad alcuni casi studio italiani.

Laura Secco¹, Elena Pisani¹, Riccardo Da Re¹, Diego Gallo², Catie Burlando² e Davide Pettenella¹

¹Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali (TESAF), Università di Padova

²ETIFOR – Spin-off dell'Università di Padova

Contatti: laura.secco@unipd.it

Abstract

Sia nella strategia europea EU2020 che in varie politiche comunitarie rivolte alle aree rurali fragili, l'adozione di nuove modalità relazionali, specie tra istituzioni pubbliche e attori privati, la creazione e il consolidamento di reti tra produttori, trasformatori e consumatori, il rafforzamento della collaborazione e della fiducia a livello locale sono considerati fattori sempre più essenziali alla promozione di una crescita "sostenibile, inclusiva e *smart*". Mettere in moto la creatività della società civile per creare nuove soluzioni pratiche a problemi sociali complessi significa fare leva sulla cosiddetta *innovazione sociale*. Al momento, nonostante il crescente interesse per l'argomento sia da parte dei decisori politici che del mondo accademico, e la già ampia diffusione di esempi concreti di innovazione sociale in contesti rurali europei, non vi è una definizione univoca e pienamente condivisa di questo concetto, né esiste un metodo consolidato per valutarne caratteristiche ed effetti nel medio e lungo termine. Il presente contributo intende presentare l'approccio analitico e valutativo proposto nell'ambito del progetto Horizon2020 SIMRA (*Social Innovation in Marginalized Rural Areas*; www.simra-h2020.eu), mostrandone l'applicazione in vari casi studio identificati in Veneto ed in Italia. La casistica è ampia e diversificata, andando dalle cooperative di comunità all'agricoltura sociale in terre confiscate alla mafia, dalle reti di operatori agricoli coinvolti nello sviluppo turistico di una destinazione, all'adozione di approcci partecipativi per lo sviluppo delle risorse fluviale o all'incubazione di *start-up*. Alcuni casi in dettaglio sono: il *welfare* di comunità della Cooperativa Cadore (BL), Libera Terra, Adotta una mucca in Valsugana (TN), il contratto di fiume del Delta del Po (RO) e Rural Hub (NA). Tutti potenziali esempi di *'nested market'* in aree fragili, da cui trarre spunti di riflessione e insegnamenti. La presentazione ha come obiettivo stimolare il dibattito scientifico sul tema e raccogliere *feedback* – anche dagli operatori - sull'approccio e la metodologia innovativa proposta, che è in corso di formulazione e sarà soggetta a test empirici in contesti europei diversificati nei prossimi mesi.